

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	8('86)	95-100	Udine, 30.IV.1987	ISSN: 0391-5859
--	--------	--------	-------------------	-----------------

R. Gerdol

***ANISOTHECIUM SQUARROSUM* (STARKE) LINDB.
(DICRANACEAE, BRYOPSIDA) NUOVO PER IL FRIULI***

ANISOTHECIUM SQUARROSUM (STARKE) LINDB.
(DICRANACEAE, BRYOPSIDA) NEW TO FRIULI

Riassunto breve — Viene descritta una stazione di *Anisothecium squarrosus* (Starke) Lindb., corrispondente alla prima segnalazione di questa specie in Friuli. Il muschio è stato rinvenuto nei ruscellamenti su rocce silicee a poca distanza dalla Casera Pramosio (Timau, Udine), a circa m 1700. La comunità vegetale in cui il muschio si sviluppa è attribuibile all'associazione *Bryo-Philonotidetum seriatae*.

Parole chiave: Briologia, Floristica, Fitosociologia, Ambienti umidi.

Abstract — *Anisothecium squarrosus* (Starke) Lindb. is reported as new to Friuli. The species was collected in streamlets flowing on siliceous rocks. It grows within a moss-dominated vegetation type, phytosociologically corresponding to the association *Bryo-Philonotidetum seriatae*.

Key words: *Bryology, Floristic, Phytosociology, Wetlands.*

Premessa

Nell'ambito di una serie di indagini floristiche e geobotaniche sugli ambienti umidi delle Alpi Carniche (GERDOL, 1980; 1981) ho avuto modo di rinvenire, nei pressi di Timau (Udine) una stazione di *Anisothecium squarrosus*.

Si tratta di un muschio acrocarpo orofita a distribuzione oloartica (AUGIER, 1966), relativamente frequente sulle montagne centroeuropee e sulle Alpi settentrio-

* Lavoro eseguito con il contributo del C.N.R. (contr. n. 84.00932:06, resp. prof. A. Pirola).

nali (LIMPRICHT, 1890), ma piuttosto raro sul versante alpino meridionale, dove si concentra nel settore centro-occidentale della catena (VENTURI & BOTTINI, 1884). A Sud delle Alpi la specie diviene poi assolutamente rara. Mancano a tutt'oggi segnalazioni bibliografiche per l'Appennino, sebbene la presenza del muschio nell'Italia peninsulare sia documentata da due esiccata custoditi presso l'Erbario Centrale Italico dell'Università di Firenze, riferiti rispettivamente all'Appennino tosco-emiliano (Valle delle Pozze, IX.1894, I. Fiori) e alla Sila (Botte Donato, m 1800, 2.VIII.1921, I. Fiori).

Il muschio in questione non è da considerarsi nuovo per le Alpi Carniche, essendovi stato segnalato all'inizio del secolo per la località «Fontana Nera am Coglians, m 2000» (KERN, 1908). L'indicazione lascia adito a qualche problema di reperimento, non essendo riportata sotto tale nome né sulle tavolette I.G.M. né sulle carte topografiche austriache. Il toponimo è però tuttora noto sul posto e si riferisce senza possibilità di errore a una località situata in territorio austriaco, a circa 1 km dalla linea di confine, sul versante meridionale del Mahderkopf; vi ho recentemente ritrovato il muschio all'esatta quota indicata da Kern. La specie non risulta poi rappresentata nelle collezioni briologiche conservate presso l'Erbario del Museo di Storia Naturale di Udine (Tosco, com. pers.). La situazione qui descritta costituisce pertanto l'unica localizzazione al momento nota di *Anisothecium squarrosus* in territorio friulano.

Morfologia

Anisothecium squarrosus risulta nettamente differenziato da tutte le specie congeneri per le foglioline fortemente squarrose, ottuse all'apice, con areolazione formata da grandi cellule (fig. 1), tanto che alcuni Autori hanno proposto la sua attribuzione ad un genere distinto (*Diobelon*).

All'osservazione macroscopica esso risulta simile a *Paludella squarrosa* (Hedw.) Brid., specie ben più rara in Italia (CORTINI PEDROTTI, 1980) e del tutto assente in Friuli, per il portamento densamente cespitoso e le foglioline squarrose. Questa specie risulta tuttavia facilmente distinguibile da *Anisothecium squarrosus* per le foglioline a margine seghettato nella porzione superiore, acute all'apice, ad areolazione formata da cellule più piccole e più fortemente mamilliose rispetto ad *Anisothecium*. Un altro carattere discriminante riguarda la disposizione delle foglioline, ordi-

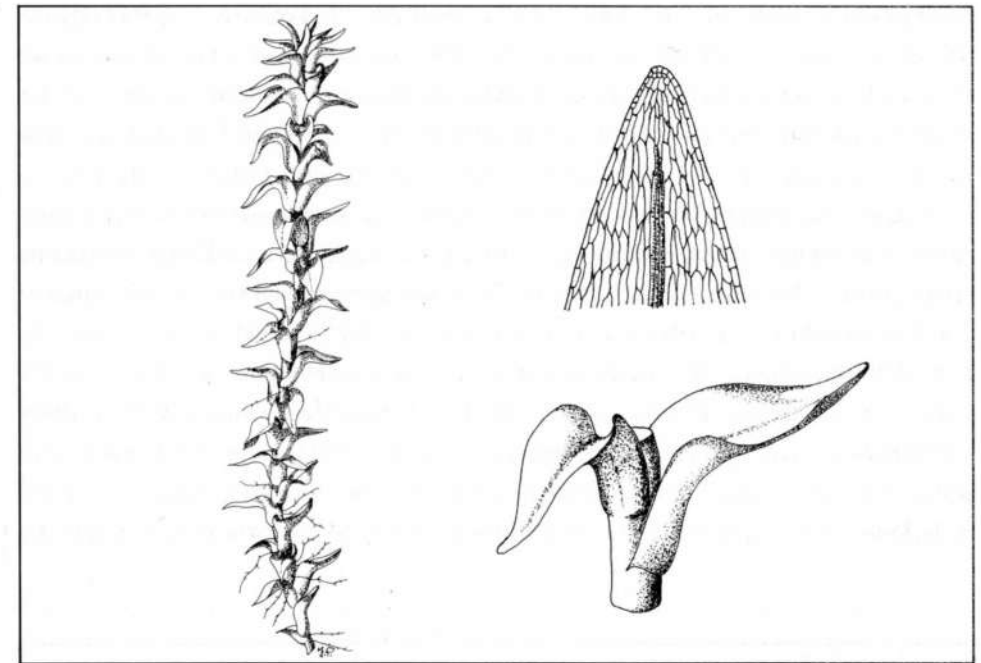


Fig. 1 - Esemplare sterile di *Anisothecium squarrosus* con particolari delle foglioline e dell'areolazione. (Disegno F. Piccoli).

- Sterile shoot of *Anisothecium squarrosus* with details of leaves and leaf-cells.

nate in 5 file regolari in *Paludella squarrosa* e a spirale in *Anisothecium squarrosus*; diverso è infine il grado di tomentosità del fusticino, molto più fitta nella prima specie e sparsa nella seconda.

Descrizione della stazione

La nuova stazione di *Anisothecium squarrosus* è localizzata nel gruppo montuoso della Creta di Timau, a monte di Casera Pramsoio, in vicinanza della Casera Malpasso, a circa 1700 m di quota (fig. 2).

La stazione consta di varie popolazioni insediate lungo i piccoli ruscelli che convergono a formare il Rio Seleit, affluente del But. I ruscelli scorrono su argilloscisti del Carbonifero (formazione di Hochwipfel) che costituiscono il versante occidentale del Monte Scarniz. A poca distanza decorre il limite con i calcari devoniani che

costituiscono la bastionata della Creta di Timau (SELLI, 1962). La vegetazione del versante è prevalentemente costituita da bassi arbusteti a mirtillo e rododendro (*Rhododendro-Vaccinietum*), spesso diradati dal pascolo. Negli impluvi è insediato un consorzio a ontano verde (*Alnetum viridis*). Sui piccoli ripiani si rinvencono frammenti di vegetazione di torbiera bassa (classe *Scheuchzerio-Caricetea fuscae*).

Un rilievo fitosociologico effettuato nell'area in cui il muschio presenta sviluppo ottimale (tab. 1) mostra che la vegetazione è strutturalmente caratterizzata da uno strato muscinale a copertura elevata (70% della superficie del rilievo), sul quale si insediano le piante vascolari che non coprono più del 50% dell'area.

Le briofite a più elevata copertura (v. tab. 1) rappresentano entità caratteristiche, a vario livello gerarchico, di syntaxa appartenenti alla classe *Montio-Cardaminetea*, corrispondente alla vegetazione delle sorgenti e dei ruscellamenti. Fra queste specie il maggior potere predittivo dal punto di vista sintassonomico spetta a *Philonotis seriata*, considerata caratteristica del *Bryo-Philonotidetum seriatae*. La

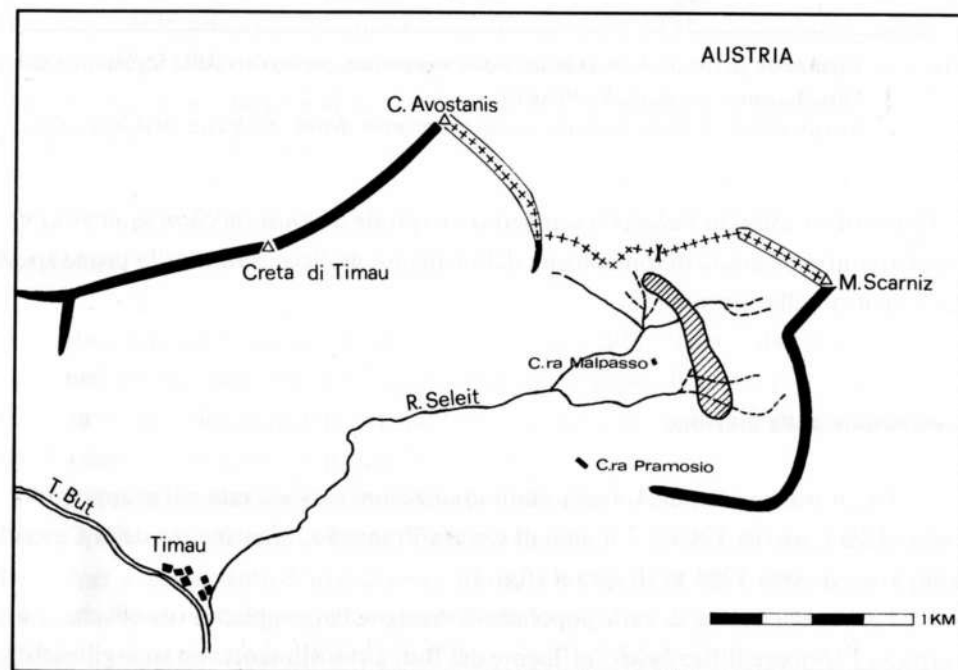


Fig. 2 - Localizzazione schematica della stazione di *Anisothecium squarrosum*.
- Schematic location of the *Anisothecium squarrosum* station.

vegetazione in esame può essere riferita a tale associazione nonostante l'assenza di *Bryum schleicheri*. Quest'ultima specie, infatti, non è costantemente presente nel tipo, ma tende generalmente a concentrarsi negli ambienti contraddistinti da un certo disturbo ad opera del bestiame pascolante, dove caratterizza una subassociazione a sé stante (OBERDORFER, 1977).

Anisothecium squarrosum si annovera fra le caratteristiche dell'alleanza *Cardamino-Montion*, comprendente la vegetazione fontinale su substrato siliceo, dove caratterizza fra l'altro le cenosi sviluppate ad altitudini più elevate (suballeanza *Montion*). Fra le altre specie muscinali rinvenute nel rilievo si annoverano due entità caratteristiche di ordine (*Montio-Cardaminetalia*) e classe (*Montio-Cardaminetea*): si tratta di *Cratoneurum decipiens* e *C. commutatum* var. *falcatum*.

La composizione fioristica dello strato erbaceo conferma l'inquadramento sintassonomico effettuato in base alla valenza sociologica delle briofite. Nel rilievo compaiono infatti tre specie vascolari caratteristiche di ordine e classe (*Cardamine ama-*

Briofite (copertura 70%)		Tracheofite (copertura 50%)	
As <i>Philonotis seriata</i>	1	OC <i>Cardamine amara</i>	+
Al <i>Anisothecium squarrosum</i>	2	OC <i>Epilobium alsinifolium</i>	+
OC <i>Cratoneurum decipiens</i>	1	OC <i>Saxifraga stellaris</i>	+
OC <i>Cratoneurum commutatum</i> var. <i>falcatum</i>	+	<i>Caltha palustris</i> ssp. <i>laeta</i>	2
<i>Bryum pseudotriquetrum</i>	1	<i>Carex fusca</i>	1
<i>Solenostoma cordifolium</i>	+	<i>Juncus filiformis</i>	1
<i>Brachythecium rivulare</i>	+	<i>Carex frigida</i>	+
		<i>Allium schoenoprasum</i> ssp. <i>sibiricum</i>	+
		<i>Silene alpestris</i>	+
		<i>Potentilla erecta</i>	+
		<i>Luzula sudetica</i>	+
		<i>Pinguicula vulgaris</i>	+
		<i>Bartsia alpina</i>	+
		<i>Eriophorum angustifolium</i>	r

Tab. 1 - Rilievo fitosociologico effettuato nella stazione di *Anisothecium squarrosum*. Le specie caratteristiche sono contrassegnate da sigle: As = associazione (*Bryo-Philonotidetum seriatae*); Al = alleanza (*Cardamino-Montion*); OC = ordine (*Montio-Cardaminetalia*) e classe (*Montio-Cardaminetea*).

- Phytosociological relevé. Character species are indicated as follows: As = association; Al = alliance; OC = order and class.

ra, *Epilobium alsinifolium* e *Saxifraga stellaris*), un numero elevato se si considera che la classe *Montio-Cardaminetea* risulta essenzialmente caratterizzata, ad ogni livello gerarchico, da muschi ed epatiche e solo da pochissime tracheofite (OBERDORFER, 1977). Osserviamo inoltre che la pianta erbacea a maggior copertura, *Caltha palustris* ssp. *laeta*, pur essendo considerata specie compagna dal punto di vista fitosociologico, è un elemento pressoché costante nella vegetazione dei ruscelli delle nostre montagne. Fra le rimanenti piante vascolari prevale un nucleo di specie trasgressive dai consorzi di torbiera bassa sviluppati sui vicini ripiani. In esso si annoverano *Juncus filiformis*, *Carex frigida*, *Pinguicula vulgaris*, *Bartsia alpina*, *Eriophorum angustifolium* e *Carex fusca*. Soprattutto quest'ultima è specie a valenza ecologica piuttosto ampia che ricorre frequentemente, in qualità di compagna, nella vegetazione dei ruscellamenti.

Manoscritto pervenuto il 19.XI.1986.

Bibliografia

- AUGIER J., 1966 - Flore des Bryophytes. *Lechevalier*, Paris.
- CORTINI PEDROTTI C., 1980 - La distribuzione di *Paludella squarrosa* (Hedw.) Brid. in Italia. *St. Trent. Sc. Nat.*, 56: 21-35.
- GERDOL R., 1980 - *Scheuchzeria palustris* L. nuova per le Alpi Carniche. *Studia Geobotanica*, 1: 163-168.
- GERDOL R., 1981 - La vegetazione degli ambienti umidi della Valle di Aip (Alpi Carniche - Udine). *St. Trent. Sc. Nat.*, 57: 55-66.
- KERN F., 1908 - Die Moosflora der Karnischen Alpen. *Jahresb. Schles. Ges. Vaterl. Cult.*, 2: 2-14.
- LIMPRICHT K.G., 1980 - Die Laubmoose. Vol. 1. In: L. RABENHORST: Kryptogamen-Flora von Deutschland, Oesterreich und der Schweiz. *Kummer*, Leipzig.
- OBERDORFER E., 1977 - Süddeutsche Pflanzengesellschaften. Teil I. *Fischer*, Stuttgart.
- SELLI R., 1962 - Schema geologico delle Alpi Carniche e Giulie occidentali. *Giorn. Geol., Ann. Mus. Geol.*, Bologna, serie II, 30: 1-183.
- VENTURI G. & BOTTINI A., 1884 - Enumerazione critica dei muschi italiani. *Atti Soc. Crittog. It., Tip. Cappelli*, Rocca S. Casciano.

Indirizzo dell'Autore - Author's address:

— Dr. Renato GERDOL
Istituto di Botanica
dell'Università degli Studi
Via S. Epifanio 14, I-27100 PAVIA